

il manifesto

quotidiano comunista

MARTEDÌ
26 OTTOBRE 1993
ANNO XXXIII N. 252
SPEDIZIONE POSTALE GR. 170%

£ 1.500

I veri ricchi

Beffa fiscale, i dipendenti guadagnano più dei padroni

L'ARCANGELO
SAVONA

ROBERTA CARLINI

ROMA Il salumiere paga i propri dipendenti più di quanto porta a casa a fine mese, l'operaio guadagna quasi quanto il gioielliere. La classifica dei ricchi italiani diffusa ieri dal ministero delle Finanze non riserva sorprese: i «ricchi» sono accomunati dal-

l'aver una ritenuta alla fonte sui loro salari. I lavoratori dipendenti fanno da fondamento e pilastri dell'edificio fiscale: il reddito medio che hanno tratto dal loro lavoro nel '90 è stato di 23 milioni 400.000 lire, contro i 15,6 milioni in media dichiarati dagli imprenditori individuali. Questi ultimi hanno guadagna-

to, a stare al loro 740, anche meno dei pensionati. Dati che fanno affiorare l'eco delle proteste dei commercianti contro l'ex-minimum tax, basata sul presupposto che è presumibile che un imprenditore non guadagni di meno dei suoi eventuali dipendenti. Le cifre diffuse ieri dalle Finanze,

infatti, si riferiscono al '90, anno nel quale la famigerata tassa non vedeva ancora la luce. Prima di quel «rozzo» meccanismo, dunque, succedeva tranquillamente che un gioielliere dichiarasse poco più di 21 milioni all'anno, pagandosi sopra 3 milioni e mezzo di imposte, poco più dei 2 milioni e 900.000

di Irpef pagata in media da un operaio. Comunque di più degli oboli fiscali di proprietari di ristoranti (13.407.000 di reddito medio, 1.892.000 di imposte) e di negozi di alimentari (14 milioni e rotti di reddito, 1.802.000 di imposte).

A PAGINA 8

GUGLIELMO RAGOZZINO

«MA NON SARA' troppo divertente, Signore?», disse l'arcangelo, guardando Adamo ed Eva. «Così come l'hai congegnata dove essere uno spasso precreare. Non potevi mettere qualche cilicio, qualche nocciolo duro da qualche parte nel letto, qualche piccolo fastidio, qualche scomodità...». «Michele, tu sì che non te ne intendi», borbottò il Signore - se non rendiamo le cose semplici e allegre, nessuno farà mai dei bambini. E chi loderà il nome del Signore?». L'apologia dello pneumatico Duns Scotto ha anche una traduzione moderna: è sensato togliere gli scalini al tram per evitare che ci salgano dei borseggiatori? Entrambi i ragionamenti tornano alla memoria quando si sente Paolo Savona, il nostro ministro dell'Industria che parla di banche e del pericolo imminente di una loro cattura da parte della mafia a meno che non si introducano dei noccioli duri, delle penalità. Savona svolge la sua parte, perché contrasta la soluzione della public company, preferita da Martinazzoli che a sua volta parla in termini generali per uno scopo esiguo: sbarare la strada di Enrico Cuccia al controllo della Comit.

Savona se ne intende (al contrario di Michele) secondo alle spalle una carriera di banchiere anche nelle banche pubbliche commerciali, culminata alla Bnl, con il compito di raddottizzare dei torti dello scandalo di Atlanta e degli affari con Herg. Solo che i torti ebbero la meglio su Savona che dovette andarsene dopo pochi mesi dalla Bnl, nonostante l'incoraggiamento di Guido Carli, il suo maestro, allora ministro del tesoro.

Carli stesso ebbe spesso a che fare con banchieri chiacchierati. Un tipico caso fu quello di Sindona: ancora non si sapeva che Sindona fosse il banchiere della mafia, ma già i suoi affari apparivano troppo spregiudicati: Carli lo difese strenuamente, pagando a suo favore il riflettore Banco di Roma, ancor più lo aiutò Giulio Andreotti, ministro, scita, del tesoro, degli esteri, presidente del consiglio. Quando fu necessario, Andreotti non si fece pregare, spiegò a tutti i meriti eccelsi di Sindona, verso la patria e la lira, meriti che forse consistevano nell'aver usato il tesoro della mafia per sostenere la moneta dello stato.

Venne poi il tempo di Roberto Calvi, che sostituì Sindona nel ruolo di banchiere di confine. E anche Calvi non mancava di noccioli duri, che per lui erano il Vaticano; per lui si mossero perfino Craxi e Piccoli, segretari di importanti partiti, ma finì lo stesso appeso.

Cosa sia un banchiere di confine è presto detto: aprì canali e offrì tecniche, per tradurre in chiaro le finanze rosse. Attraverso di lui giunsero riciclaggi e proventi ai commerci pubblici di armi e droghe, ovviamente, ma anche di superalcolici e valute, dove quando questi traffici sono proibiti, come nell'Italia degli anni ottanta per le valute dei paesi di provenienza musulmana, per gli alcolici. Un canale così fa parte del sistema macroeconomico nazionale. Anche l'Antimafia lo sa bene.

La Comit, oggetto del contenzioso, ha sempre avuto un forte controllo dell'Iri. Pare, tra gli ultimi dirigenti vi fosse l'ufficio di Marco Broggiotti e Polidoro, curatore del Ferruzzi, creatore di Cortis. In questi casi i noccioli duri non solo danno. L'intera struttura è quella della pubblica e della trasparenza, guidate da un'entusiasta, irraggiungibile, benemerita, Pizzardi che non abbia mai saltato la Comit.

A PAGINA 8



Scarcerati gli occupanti del Duomo di Napoli. Gravi accuse alla polizia

Sono stati rilasciati ieri i 43 disoccupati arrestati nella notte tra venerdì e sabato scorsi, dopo le pesanti cariche con cui la polizia aveva sgomberato la cattedrale del capoluogo campano. La magistratura ha rilevato gravi irregolarità nell'operato delle forze dell'ordine, sottolineando che non avevano i presupposti giuridici per procedere agli arresti. Oggi, corteo di protesta per il lavoro e per chiedere le dimissioni del ministro degli interni, Mancino. Intanto, mentre il vescovo di Napoli s'associa al coro di critiche nei confronti della questura, emergono divisioni a sinistra, nel sindacato e nel Pds, sulla

legittimità degli obiettivi e delle forme di lotta dei disoccupati napoletani. Il capoluogo alle prossime elezioni comunali del Pds, Gianfranco Federico, ha dichiarato che la protesta dei senzatavola perseguiva «obiettivi sbagliati con metodi sbagliati». Nella Capl l'area di Essere sindacato polemizza con gli esponenti della maggioranza per la presa di distanza di questi ultimi dall'occupazione del Duomo. (Nella foto ap il cardinale Giordano a colloquio con una delegazione di disoccupati)

(ANTONIO PASTORE A PAGINA 9)

A PAGINA 12

Moretti racconta gli ultimi istanti di Moro

Il racconto di Moretti a Rossana Rossanda e a Carla Mosca sull'uccisione di Moro. Un'intervista con Valerio Morucci, interrogato ieri: «La nostra è una storia di comunisti»

ROMA L'ultima volta che ore la deposizione di Valerio Morucci nell'aula bunker del Foro Italico di fronte alla corte di assessori del Moro quater.

Introdotta da un lungo preambolo politico concepito come invito agli ex a dire quanto sanno, si è chiusa con una serie di osservazioni dirette a demolire la perizia balistica consegnata nelle scorse settima-

nella strage di via Fani. Morucci tornerà in aula il 9 novembre per rispondere alle domande del pubblico ministero Antonio Marini e in particolare sulla persona in via Fani la mattina dell'agguato. In un'intervista al manifesto Morucci ripete l'invito a un confronto di gruppo fra tutti quelli che, in tribunale o in altro sedi, hanno esposto la loro ricostruzione del sequestro. «Se non dispongono il confronto», dice - è segno che non vogliono la verità». «Chiunque venga a

deporre - prosegue - non potrà che confermare la ricostruzione già nota. Tutti, anche i pentiti». «Prospero Gallinari e Mario Moretti», aggiunge - avevano ragione a dire che la dislocazione legittimava il sistema, ma hanno sbagliato nel mantenere questa posizione anche negli ultimi anni».

In un'intervista al manifesto Giorgio Bocca si dice convinto dalla versione della Br del caso Moro e aggiunge: «Rossanda ha fatto bene a non svelare le confidenze di Moretti».

BONINI, COLOMBO
FERRIGLIO E TAVELLA
ALLE PAGINE 2 E 3

IL MANIFESTO

ARIA
DI CITTÀ
Parte la corsa
dei sindaci.
Da oggi,
ogni giorno,
una pagina
speciale
sul quotidiano

E ogni settimana
un libro
con Legambiente,
radiografia
di 21 città

VENERDI'

La Procura di Milano risponde a Ghitti: Stefanini va archiviato

RENATA FONTANELLI
BRUNO PERINI

MILANO Il caso Stefanini va archiviato. La Procura della repubblica di Milano non ha ancora preso una decisione definitiva sul senatore del Pds, ma Francesco Savaris Borrelli, dopo una riunione di tre ore (alla

quale non ha partecipato Gerardo D'Ambrosio), ha detto che fra tre o quattro giorni sarà presentata una nuova richiesta di archiviazione con allegati agli documenti. «Se il

messaggio verrà ritenuto soddisfacente il Gip potrà prendere una decisione nel senso da noi auspicato. L'orientamento emerso da questa riunione dimostra la fondatezza della nostra richiesta che doveva e poteva essere accolta sin dalla prima istanza. Un cronista ha chiesto al magistrato: «Allora, indagherete solo sul portaparigi?». Risposta di Borrelli: «La faccio osservare che la responsabilità penale è personale».

Leoncavallo,
rimosse
le barricate
alla Marelli

SERVIZI
A PAGINA 6

A PAGINA 4

I primi 600 palestinesi lasciano il carcere. Ne restano dentro 12 mila

CAZA Ieri pomeriggio ho lasciato il carcere israeliano un drappello di 70 detenuti palestinesi, primo sgombrato dei circa 650 la cui scarcerazione era prevista nel quadro del primo di Maghrib. Per il protrarsi dell'arresto israeliano i detenuti saranno scarcerati in base agli accordi intercorsi tra la dirigenza israeliana e l'Olp a Taba. Ma è già palestinista dentro Al Fatah, che ha deciso di non cedere a Gaza, anche per questa questione irrisolta, vice versa una specie di «cambio di prigionieri» è stato richiesto dall'Olp.

Primavera di
Praga,
è morto
Jiri Hajek

LUCIANO ANTONETTI
A PAGINA 12

CHIARINI
A PAGINA 11

L'ARTICOLO Se la scienza clona incubi

MARCO D'ERAMO

LA GENETICA è forse incapace di fare quel che i giornali millantano, e cioè clonare gli esseri umani, ma certo dimostra di saper moltiplicare e ingigantire i nostri pericoli dall'attacco fantasma. Il primo di questi pericoli è la clonazione del New York Times, ed è nato infatti non tanto l'atto scientifico (di per sé irrilevante, come ben spiegano Gianfranco Bagnano e Franco Carlini a pagina 13), quanto il delitto che la notizia della supposta clonazione ha scatenato nei commentatori. E come se gli opinionisti, parlando, avessero dimenticato che il giornale era la meraviglia, una «marvelous» originaria che ci richiama, irraggiungibile e irriducibile, alcuni impossibili miti, come quelli di un'isola di immortali, o di un'isola di immortali, o di un'isola di immortali. Spegliato dai suoi orpelli, la notizia e la sua negazione, un gruppo di

ricercatori della Washington University che lavorano sulle tecniche di fecondazione artificiale (e non d'ingegneria genetica) si sono moltiplicati ha annunciato di aver moltiplicato un esemplare umano in vitro, e cioè in laboratorio, dove si moltiplicano gli embrioni.



UN ANNO DI
AVANZI
UNA STORIA DI
CIVILTA'

SEGUE A PAGINA 13

IDEALI IN CASO DI ARRESTI DOMICILIARI.

Contro i disturbi di Tangentopoli e i maledetti dell'autunno nero, è in edicola Da Avanzi con tutto il Cuore: una videocassetta e un fumetto originale.

Una proposta Videorai Fonit Cetra.

nuvoloso. Venibilità discreta. In diminuzione. Con variazioni. +7 alle 4.30 +16 alle 14.30

MASSIMI

rosa]	125/m ²
foto]	250/m ²
200/m ²	400/m ²
carbonio]	15/m ²
	30/m ²
	120/m ²
	240/m ²
	90/m ²
	180/m ²

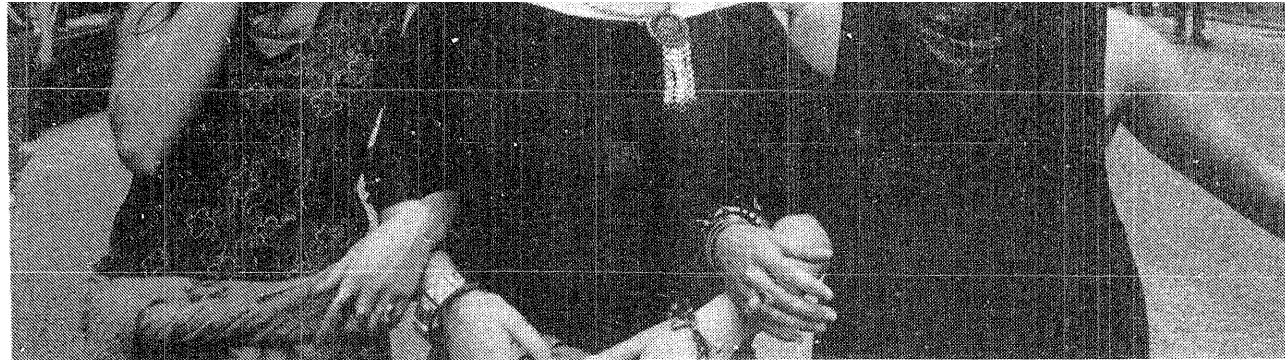
ARCHIE

112 • CO. 7.9 •	Polveri: 48
125 • CO. np •	Polveri: 24
60 • CO. 3.0 •	Polveri: 25
149 • CO. 4.4 •	Polveri: np
89 • CO. 5.4 •	Polveri: np
105 • CO. 6.0 •	Polveri: np
75 • CO. 2.4 •	Polveri: np
116 • CO. 4.5 •	Polveri: np
63 • CO. 2.6 •	Polveri: np
22 • CO. np •	Polveri: 13
sp • CO. 2.0 •	Polveri: np

SCIOPERO

Giovedì di piazza

Quattro ore di sciopero dalle 9 ai turni di mensa, tutto il giorno invece per i lavoratori del pubblico impiego, due per quelli dei trasporti, niente ultimo spettacolo nel cinema e



Una manifestazione dei centri sociali

Foto di Isabella Balena

Un Elfo metropolitano

Come si è arrivati all'assemblea delle «realtà sociali» che si terrà stasera all'Elfo? Primo Moroni comincia a raccontare questo strano percorso. Da un'assemblea di mezza estate fino al parco Trotter, poi via Adriano, passando per Buenos Aires...

PRIMO MORONI

Comincia così. Come per caso o necessità. Come spesso accade con i centri sociali. In un giorno qualsiasi di giugno mentre a Milano infuria la campagna elettorale. Bisogna, di domenica pomeriggio, andare al Garibaldi dall'Antonio e dalla Serena. I C.S.A. (centri sociali autogestiti) hanno deciso di intervenire nella campagna elettorale. Contro la Lega ma non a favore di Nando dalla Chiesa. Lì ci sono quelli dei Transiti, di «Su la Testa» di Baggio, il Riccardo del Leoncavallo, quelli di Mice-ne su a San Siro e quelli di Con-chetta giù al Ticinese. Il mani-festo con il For-men-tini e il Bossi in divisa da nazisti non piace a tutti. Il Leonka lo farà lo stesso. Ma quello ufficiale sarà un altro: «Difendi i tuoi in-teressi, non votare Lega!». Fa-re-mo i *banchetti* nei quartieri, ai mercati rionali insieme agli operai del referendum «per l'abolizione secca dell'art. 19 del-lo Statuto dei lavoratori»: dif-fonderemo un documento con-tro la Lega. Anche sul docu-mento discussione accesa ma corretta: la Lega è prosegu-mento del vecchio o è fenome-no nuovo? E' solo protesta o ha una base materiale su cui mar-ciare? Sintesi: la Lega è *simil-nuova*, la base materiale c'è ma è sovradimensionata elettor-almente perché raccoglie anche voti popolari di protesta. Da qui l'appello a «difendere i pro-pri interessi». Convochiamo tutti in un teatro. Assemblea compagni! Assemblea contro la Lega alla vigilia del voto di ballottaggio tra il Formentini e il Nando dalla Chiesa. Il teatro lo trovano l'Alfredo e altri che all'Elfo ci hanno lavorato. Cazzo sono dei compagni, lici lavo-ra anche Salvatore, ce lo da-rianno per poco. Poco, per i compagni dell'Elfo, sono due-milioni in contanti da versare prima dell'inizio dell'assem-blea (chissà, forse, non si sa mai...). Cinquecento posti a se-dere fanno quattromilare a sedia senza spettacolo.

**«Non ho parole...»
«Non dica nulla»**

Volano cazzi e madonne tra i compagni dei Csa. L'assemblea

è bella, confusa, carica di ten-sione: «Erano dieci anni che non ci incontravamo tutti, così, per un progetto comune». Qualcuno si ricorda: «Ma sì, dai tempi del teatro Miele...». Sia-mo tantissimi. Ottocento, forse mille. C'è l'eccitazione delle buone occasioni. Chiacchieric-cio, abbracci, necessità di un progetto, di un superamento, di una piattaforma sociale. Istruzioni per l'uso dell'assem-blea: «Si avvertono i pesci con-gelati delle organizzazioni di non usare il palco come una passerella della propria auto-referenzialità...». Andare al so-do, compagni! andare al sodo! Nando è un «branzino bollito», una brava persona, ma non per questo vincerà le elezioni. Oc-corre prepararsi, attrezzarsi a vivere sotto il dominio dei le-ghisti. I *pesci congelati* non si tirano comunque indietro e la severa Franca Caffa del Cal-vairate-Molise se la prende un po' con tutti con qualche ele-mento di ragione. Comunque ne esce, su proposta dell'An-gelo dei Transiti, una Consulta cittadina tra le varie situazioni sociali. Si chiamerà Assemblea Permanente dei Diritti Negati. Dovrà esser circolante, cam-biare sede ogni volta. Così si evitano *elementi di potere* e poi, perché no, ogni luogo viene coinvolto e mobilitato. Pochi giorni di propaganda nei qua-rtieri. Entusiastamente, allegro, vero il contatto con il popolo dei mercati rionali.

Baristi bordighisti e balie alsaziane

Nell'attaccinaggio qualche episodio di notturno conflitto con i leghisti. Già, nella parte sud della città, pare che qualcu-no di loro finisca nel naviglio e un paio di Mercedes bianche vengano incendiate. Sarà poi vero? Le autorità dicono di avere come testimone un bari-sta-bordighista. Comunque piccoli conflitti normali du-rante le elezioni e poi le Mer-cedes sono un fatto simbolico, sembra che siano un omaggio a Miglio che rivendica ascenden-ze tedesche trasmessegli da una balia alsaziana. La Lega vince alla grande e il popolo di Nando si troverà all'Elfo a commentare, festeggia-

re, progettare nonostante la sconfitta. «Chissà quanto sarà costato l'Elfo, a loro!» dice Al-fredo ex operaio Alfa e transi-tante incazzato.

La Lega vince Nando festeggia

Poi tutto diventa rapido, l'ago-sto è vicino e la Lega ha trasfor-mato il Leoncavallo in un pun-to forte della sua battaglia elet-torale. Quel centro sociale va raso al suolo, la legalità va ri-stabilita. Vuoi vedere che quei «bastardi» fanno come il Pilli-teri e ci mandano addosso le truppe a metà agosto come nel-l'89? Non avverrà e tutto ripari-tà a settembre. La Consulta cittadina intanto stenta a de-collare, molte le differenze di pratica politica e culturale tra i vari Csa. Il Leoncavallo e il Ga-ribaldi hanno negli ultimi tre, quattro anni affinato la loro ca-pacità o scelta politica di inter-vento nel sociale e nelle lotte operaie, gli altri centri hanno caratteristiche più legate alle controculture metropolitane. I primi si riconoscono in un qua-dro di coordinamento naziona-le; gli altri sanno a mala pena della sua esistenza. I compagni di Mice-ne invece sono un'esper-ienza nuova dentro un qua-rtiere laico come San Siro. Stessi obiettivi hanno quelli di «Su la testa» di Baggio. Due esperien-ze di periferia che nel tempo possono diventare di grande ri-levanza perché invertono il trend degli anni '80 dei proiet-tarsi verso il centro» o comun-que del creare luoghi di riferi-mento generale arrivando nei territori dall'esterno. Sembra un tendenziale ritorno alle pra-tiche del '77. Riteritorializza-zione delle pratiche sociali con-tro la «deriva particolaristica» dei leghisti: pensare global-mente per agire localmente contro il pensare localmente per agire globalmente. Non sa-rà facile ma è da lì che si deve partire per combattere i 131 «Comitati di quartiere» (mix di commercianti e inquilini) per la gran parte filoleghisti. La Le-ga riesce a far sintesi di interes-si e passioni, interpreta e rap-presenta le comunità perime-trate e simulate della metropoli post-fordista. Verso la fine di giugno corteo

dei centri sociali dal Leonca-vallo attraverso corso Buenos Aires fino a piazza Repubblica a due passi dal consolato statu-nitense. Un obiettivo inventa-to ma credibile (c'è la questione della Somalia) perché il que-store Achille Serra proibisce ai Csa di andare nel cuore della città, verso palazzo Marino se-de del Municipio.

Tra il Leoncavallo e l'Asco Baires

Sabato pomeriggio, bellissima giornata di sole e il corteo che sfilava (3500-4000 persone) per la via più americana della città. Intorno si avverte un'atmosfe-ra ostile, corso Buenos Aires è il regno dell'Asco-Baires punta di diamante dei Comitati Cit-tadini. Gli «asco bottegambro-siani che tirano quattro paghe per il leso» (come dirà l'Ivan Della Mea) sono forti, potenti. Sono contro tutti: «i tossici», i marocchini (tutti gli immigrati sono *marocchini*), i viados, le prostitute, ecc. Chiunque non sia conosciuto, interno alla loro perimetrazione e simulata «comu-nità», è un invasore, un possibi-le contaminatore, un nemico che minaccia i liberi commerci e fa abbassare il valore immo-biliare degli stabili. Il Buenos Aires viene così militarizzato per mesi, e il Leoncavallo? Beh, quel centro sociale è l'ori-gine di tutti i mali. Accoglie gli immigrati, fa casino notturno, è il regno della droga...In so-stanza è il luogo che protegge e diffonde nel territorio tutti i possibili *virus* che impediscono la vita ordinata della città. La storia «capitale morale» del paese Italia, la fasulla «città dell'eccellenza» degli anni '80, è tutta così. Anche chi non vota Lega è segnato, determi-nato da questa riteritorializza-zione conservatrice della sog-gettività. Le varie zone della città si sono frantumate sotto la spinta di una rivoluzione tec-nologica e produttiva che ridi-segna in continuazione nuove gerarchie e nuove geografie so-ciali. Il risultato è un continuo e incessante bisogno di ripe-rimetrazione e ricollocazione della propria dimensione urba-na. Nei quartieri, nelle strade e persino nei condomini. Dentro questa straordinaria e intolle-

rabile spinta localistica si con-fondono tutti gli egoismi possi-bili assumendo di volta in volta colorazioni diverse ma uni-ficate nella difesa del proprio ambito privato, del territorio come risorsa, come centro di identità fondato sugli interes-si.

Una Consulta e tre progetti

Comunque dalla Consulta ven-gono fuori tre possibili pro-getti: una commissione medico-le-gale in difesa dei «soggetti de-boli», ambulatorio da fare ai Transiti, riattivazione dei con-tatti con i mitici avvocati di si-nistra degli anni '70 (compagni di strada e non tecnici da usare ogni tanto per necessità), co-ordinamento con Medicina De-mocratica (il Fulvio Aurora e il Luigi Mara di Castellanza sono dei nostri o no?) e il Naga, pun-ta di diamante autogestita della medicina intelligente per i lavoratori di «tutti i sud del mondo» e, come dimenticarsi, i duri e competenti infermieri dell'Usi (sono forti al San Pa-olo e non solo). Nicola intelligen-te, sardo e militante operatore sanitario lavorerà a questo progetto viaggiando come una locomotiva. Quelli di Klinamen, raffinati e autocentrati soggetti intellettuali della Sta-tale, organizzeranno un semi-nario di tre giorni sulle trasfor-mazioni produttive e le nuove soggettività. Vale a dire esiste o non esiste il «soggetto sociale cognitivo»? E quindi andando dalle parti di Virmo e del «gene-rale intellettuali», dai cyber all'im-maginario tecnologico di fine secolo. Sarà non semplice, e poi qualche veleno del passato stenta a volatilizzarsi e magari quelli di Klinamen vuoi vedere che sono un po' troppo tonine-gridipendenti? Il terzo proget-to è il più insolito e sopren-dente se rapportato alla pratti-ca dei centri sociali cittadini di questi anni. Si vuole orga-nizzare una raccolta di firme (5000) per promuovere una legge di iniziativa popolare per il riconoscimento degli «spazi occupati». L'obiettivo è arrivare a un tavolone della trattativa con la giunta le-ghista, intervenire sulle «aree dismesse», rivendicare l'autogestione, dilatare la sfera dei diritti. Ma occorre ancora attivare reti, contat-ti, incontri, settembre è or-mai vicino...

(I - continua)

SCUOLA
E' il grande moment-cinema, di Edith Whar-discutono alla Feltri-zioni 12, Marisa Bul-Canova, Rosaria Gua-sconi.
Con i testi di Mario di Howth Castle il re-che si svolge alle 21 sotterranea dell'univ Giuseppe Pontiggia l'uscita del suo ultim «Vite di uomini non problemi della scritti via Mercalli 18.

SCUOLA

«Scuola ed handicap-ne e parcheggio» • E-rato dall'Università V il via alle 15 a Pala; Frattini 60 a Mantov Periodo denso di ai gli studenti mobilita-to tagliaclassi: il pri-pero e la manifeste 28, poi la scadenza novembre. Domani i-ra del lavoro si ri- gruppi che studian-riforma Jervolino. C-stra».

FINANZIARIA

Cosa stanno decide-teste? Se lo chied-legge finanziaria e gusto Rocchi della pa alle 21 all'assen-ganizzata da Rifon-sta in via Faccio 11.

CIELI STELLATI

Costellazioni e oggi di Enrico Miotto all-rio di Corso Venezia

SHAKESPEARE

Videoproiezione ir-Macbeth e videoan «Shakespeare i ca-realizzati dalla scu-russa, alle 18 alla-ra di via Borgogna-tore Capriolo e Mar

SPETTACOLI

MUSICHE

Torta di comples-candeline per il S via Molino delle / Carlos Ugueto ed i latina che sono già ed estrazione di u-per due persone. E i Lani Pomis per-pugliese alle 22 a di via Bocconi ang-Concerto in omag-zolla con Pablo Zie-nuovo tangio alle 2 na di via Boitrafio-Serata speciale a Monza 110 con la

TEATRO & CAB

«Sossia in nero» sc-Carmelo Pistillo co-scena alle 21 al via Dupré 4. Milva in «La storia-carlo Sepe alle 21 di piazza San Babili Al Teatro Nuovo c-domani va in sce-sotto il mare» trat-fano Benni e firmi-lione.

CINEMA & VIDE

E«Delicatessen» d-net e Marco Caro li-nera alle 21,15 al club di via Resego-dhi a Seregno. Proiezione su max-positive di Angelo-nezuola: alle 21 a-na Franca di via B-a Brescia.

CORSI

PROPOSTE CO
Il centro educazio-nica che sono iscrizioni ai corsi grafia, video, cin-architettura e g-ersi in via Quar-nare al 3084353.

SCULTURA

Rebecca Forster-trambi pittori e s-oggi il corso di dell'«immagine» e che si svolgerà a 19 alle 22. Gli all-una metodologia s-sa materiale ed

SEVESO

Dagli assessori si alla commissione

Gli assessori regionali all'am-biente Carlo Monguzzi e alla sanità Fabio Scerri non valu-tano diversamente la questio-ne Seveso: per entrambi è ne-cessario esaminare e rendere

concedere l'agibilità della struttura. L'osservatorio Mila-no d'Agosto si è dichiarato di-sponibile a promuovere un in-contro con i rappresentanti del comune: è indispensabile, se-condo Massimo Todisco, che Villa Annata, uno dei pochi punti di riferimento a Baggio, possa continuare il suo lavoro, assistenza agli immigrati, most-re feste e spettacoli, in condi-zioni di legalità.

Chiesa, ha detto il falso al consiglio comunale. Oggetto: gli incarichi di competenza co-munale affidati ai consiglieri leghisti ai quali, secondo Formentini, non sono stati asse-gnati in modo stabile né strut-ture né personale. Dalla Chie-sa invece ha sostenuto che il consigliere leghista incaricato del settore decentramento ha un suo ufficio con tanto di tar-ga, oltre all'intersezione

A Sinistra scioperando contro il decreto tagliaclassi e chie-dendo le dimissioni del mini-stro Jervolino: ci sarà un cor-teo diretto al provveditorato che si concentra alle 9,30 in Largo Cairoli. Il comitato pro-motore dei consigli dei dele-gati della scuola partecipa al-lo sciopero ma in alternativa alla manifestazione ufficiale. Contro la politica del governo Cossiga, l'intersezione